



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Prot. n. 11001/123/111(3)
Uff. II - Ord. e Sic. Pub

Roma, data del protocollo

All.1

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA
LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER
LE PROVINCE DI
TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
AOSTA

e, p.c.:

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA
SICUREZZA
- Segreteria del Dipartimento
- Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione
delle Forze di polizia
SEDE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI
COMUNI ITALIANI - A.N.C.I.
ROMA

OGGETTO: Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48. Patti per l'attuazione della sicurezza urbana e installazione di sistemi di videosorveglianza.

Come è noto, il decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, indica, tra gli strumenti privilegiati per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, l'installazione di sistemi di videosorveglianza, da prevedersi nell'ambito dei patti per l'attuazione della sicurezza urbana sottoscritti tra il Prefetto e il Sindaco.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Per la realizzazione di tali impianti da parte dei Comuni, l'art.1, comma 676, della legge 29 dicembre 2022, n. 197¹ ha autorizzato, per l'anno 2023, la spesa di 19 milioni di euro.

Con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, datato 20 dicembre 2023 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 303 del 30 dicembre 2023, sono stati definiti i criteri di ripartizione delle risorse nonché le modalità di presentazione delle richieste di ammissione ai suddetti finanziamenti.

Quanto al primo profilo, il predetto provvedimento, sulla scorta di quanto già previsto per l'anno 2022, conferma la preclusione alla partecipazione per quei Comuni che abbiano già beneficiato del finanziamento all'esito delle procedure svolte negli anni passati, allo scopo di ampliare la platea degli Enti che hanno accesso alle risorse statali.

Inoltre, viene confermata la possibilità che presentino le istanze di ammissione anche le associazioni di Comuni - la cui convenzione associativa, ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (d. lgs. n. 267/2000), preveda tra le funzioni e i servizi da svolgere in modo coordinato il servizio di polizia municipale - e le Unioni di Comuni di cui all'art. 32 del medesimo Testo Unico.

Allo scopo di evitare eccessive penalizzazioni nei confronti dei soggetti territoriali con minori disponibilità finanziarie, permane il limite di 250.000 euro alla quota di finanziamento a carico dello Stato per ciascun progetto, così riducendo l'incidenza della quota di cofinanziamento da parte dell'Ente richiedente sul punteggio finale.

Inoltre, il criterio di valutazione degli indici di delittuosità (artt. 4 e 6) resta ancorato a quello comunale e alle sole tipologie di reato afferenti alla criminalità diffusa e predatoria, elencate, come è noto, al paragrafo 3 delle "*Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata*" adottate il 24 gennaio 2018.

Passando più nel dettaglio all'analisi dei requisiti di ammissibilità delle istanze di finanziamento, si evidenzia che possono accedere all'erogazione del contributo i Comuni, le Unioni di Comuni e le Associazioni di Comuni che, nell'ambito dei patti per l'attuazione della sicurezza urbana, abbiano individuato l'installazione di sistemi di videosorveglianza - in determinate zone del territorio comunale o infra-comunale -

¹ Come modificato dall'art. 3-ter, comma 1, lett. a), del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023 n. 159.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

come prioritario obiettivo per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria (art. 2 del decreto).

Con riferimento ai cennati “patti”, si evidenzia che quelli sottoscritti dopo l’entrata in vigore del decreto-legge n. 14/2017 e vigenti alla data di pubblicazione del predetto decreto interministeriale consentono il finanziamento dei sistemi di videosorveglianza in argomento, salvo non si renda necessaria una rimodulazione rispetto alle aree del territorio comunale maggiormente interessate da situazioni di degrado e di illegalità indicate nell’atto pattizio.

In ogni caso, per la redazione dei “patti”, si allega l’unito schema, predisposto dall’Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che ha lo scopo di indirizzare e supportare l’attività istruttoria delle Prefetture. Si segnala che l’utilizzo dello stesso, in ragione della sua condivisione con questo Gabinetto, esonera dalla necessità di acquisire il consueto nulla osta alla sottoscrizione.

Ulteriore condizione per l’accesso al finanziamento, è l’approvazione del progetto in sede di Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica, nel cui ambito le SS.LL. potranno valutare l’opportunità di avvalersi del supporto dei referenti territoriali della Zona Telecomunicazioni della Polizia di Stato.

Si precisa che il finanziamento non potrà essere accordato per la sostituzione o la manutenzione di sistemi di videosorveglianza già realizzati a qualsiasi titolo.

I Comuni interessati devono, inoltre, dimostrare di possedere la disponibilità delle somme, regolarmente iscritte a bilancio, ovvero impegnarsi ad iscrivere quelle occorrenti ad assicurare - per almeno cinque anni dalla data di ultimazione degli interventi - la corretta manutenzione degli impianti e delle apparecchiature tecniche dei sistemi di videosorveglianza da realizzare.

Con riferimento alle modalità di presentazione delle richieste, si richiama l’attenzione sulla puntuale redazione della relazione prefettizia a corredo di ciascuna istanza ricevuta, da trasmettere al Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia.

Tale documento certificherà la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui all’art. 2 del decreto, attestando l’indice di delittuosità registrato nel Comune l’anno precedente a quello di presentazione della richiesta, elaborato con le modalità sopra illustrate.

Le richieste degli Enti interessati dovranno essere presentate **entro 90 giorni** dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto stesso - che si rammenta essere



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

avvenuta il 30 dicembre 2023 - alla Prefettura-UTG territorialmente competente, la quale, non oltre i **30 giorni** successivi, provvederà a trasmetterle al Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia.

Pertanto, la trasmissione della documentazione al predetto Ufficio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, accompagnata dalla già menzionata relazione prefettizia, dovrà rispettare il termine del **29 aprile 2024**.

Sarà cura delle SS.LL. concordare con i Comuni interessati modalità e termini di presentazione delle domande e delle eventuali integrazioni istruttorie, in modo da assicurare che la procedura si completi entro i termini previsti.

Si precisa, a tale riguardo, che l'indirizzo p.e.c. a cui andrà inviata la cennata documentazione, nonché le eventuali richieste di chiarimento, è dipps.020.0410@pecps.interno.it

Si segnala, infine, che le richieste di finanziamento saranno valutate da un'apposita Commissione istituita presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza che provvederà, secondo i criteri previsti dall'art. 6 del citato decreto, all'approvazione della graduatoria dei progetti di videosorveglianza, ai fini della successiva erogazione delle risorse.

La presente circolare e i relativi documenti di interesse sono consultabili sul sito istituzionale della Polizia di Stato².

Tanto premesso, si confida nella collaborazione delle SS.LL. per la corretta attuazione delle disposizioni in argomento, con preghiera di voler promuovere ogni iniziativa utile a favorire la conoscenza delle opportunità offerte dalle risorse statali ai fini dell'implementazione delle tecnologie di contrasto all'illegalità e all'insicurezza.

IL CAPO DI GABINETTO
Sempreviva

² www.poliziadistato.it - Amministrazione trasparente - Altri contenuti dati ulteriori - Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia - 2023 Sistemi di videosorveglianza in favore dei Comuni.

**PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA
SICUREZZA URBANA**

*(art.5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n.14
convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48)*

Tra

Il Prefetto di _____

e

Il Sindaco di _____

VISTI:

- gli artt.117, lett. h), e 118 della Costituzione;
- il regio decreto 18 giugno 1931, n.773 “*Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza*”;
- la legge 1 aprile 1981, n.121 “*Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni*”;
- la legge 7 marzo 1986, n.65 “*Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale*”;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 “*Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101 e dalla legge 27 dicembre 2019, n.160;
- la legge 27 dicembre 2006, n.296 che all’art.1, comma 439, conferisce al Ministro dell’Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, che all’art. 6-*bis* prevede che per le aree interessate da insediamenti produttivi o da infrastrutture logistiche ovvero da progetti di riqualificazione e riconversione di siti industriali o commerciali dismessi o da progetti di valorizzazione dei beni di proprietà pubblica o da altre iniziative di sviluppo territoriale, gli accordi tra il Ministero dell’interno e le regioni e gli enti locali, stipulati ai sensi dell’articolo 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, possono prevedere la contribuzione di altri enti pubblici, anche non economici, e di soggetti privati, finalizzata al sostegno strumentale, finanziario e logistico delle attività di promozione della sicurezza dei cittadini, del controllo del territorio e del soccorso;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati - RGPD);
- il decreto legge del 20 febbraio 2017, n.14 recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*” convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n.48 che: all’art. 5 disciplina

i «patti per l'attuazione della sicurezza urbana», sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco «in relazione alla specificità dei contesti» e indica espressamente gli «obiettivi» (comma 2, lett. a) di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, nonché attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza; all'art. 5, comma 2-ter autorizza la spesa per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni;

- il decreto legislativo 18 maggio 2018, n.51 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio”;
- il decreto-legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, che all'art.35-*quinquies*, comma 1, ha determinato l'autorizzazione di spesa di cui all' art.5, comma 2-ter del citato decreto legge n. 14 del 2017 per 17 milioni di euro per l'anno 2020, di 27 milioni di euro per l'anno 2021 e di 36 milioni di euro per l'anno 2022;
- il decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n.12, che all'art.11-*bis*, comma 19, demanda ad un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze la definizione delle modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse di cui al citato art.35-*quinquies* del decreto-legge n.113 del 2018; l'accesso al finanziamento è subordinato alla sottoscrizione di uno specifico patto per la sicurezza, che individui come obiettivo prioritario l'installazione di sistemi di videosorveglianza in determinate aree, finalizzato specificamente alle azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- il decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, convertito dalla legge 3 dicembre 2021, n. 205, così come modificato dall'art. 8-ter della legge 3 luglio 2023, n. 87, convertito in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, recante “Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale” che all'art.9, comma 9, prevede che, laddove gli impianti di videosorveglianza contemplino l'integrazione con sistemi di riconoscimento facciale attraverso l'uso di dati biometrici, l'installazione e l'utilizzo dei predetti sistemi sono sospesi fino all'entrata in vigore di una disciplina legislativa della materia e comunque non oltre il 31 dicembre 2025;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197, che all'art. 1, comma 676 , al fine di potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana per la realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 5, comma 2, lettera a), del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, ha previsto l'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del citato decreto-legge n. 14 del 2017 di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197, che all'art. 1, comma 677 demanda ad un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze la definizione delle modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati;
- il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159 che, modificando l'art. 1, comma 676, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, all'art. 3-ter innalza a 19 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, l'autorizzazione di spesa di cui all' art. 5, comma 2-ter del citato decreto-legge n. 14 del 2017, attingendo ai fondi - pari a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 - stanziati dal comma 776 della legge 29 dicembre 2022, n. 197;

- il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n.15 “Regolamento a norma dell’articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l’individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia”;
- il decreto del Ministro dell’interno di concerto con il Ministro dei trasporti e della navigazione e il Ministro dell’economia e delle finanze del 29 maggio 2021, recante “Collegamento dei sistemi informativi a disposizione del personale della polizia municipale addetto ai servizi di polizia stradale con lo schedario dei veicoli rubati del centro elaborazione dati del Dipartimento della pubblica sicurezza”;
- il decreto del Ministro dell’interno del 28 aprile 2022, recante “Criteri generali per il rafforzamento della cooperazione, informativa e operativa, e l’accesso alle banche dati tra le Forze di polizia e i Corpi e servizi di polizia municipale;
- il decreto del Ministro dell’interno di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze datato 20 dicembre 2023, registrato alla Corte dei Conti in data 27 dicembre 2023 al n. 4451 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 303 in data 30 dicembre 2023, con il quale sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei Comuni interessati, nonché i criteri di ripartizione delle risorse previste, per l’espletamento della procedura per l’anno 2023;
- il provvedimento Generale del Garante dell’8 aprile 2010, in materia di trattamento di dati personali effettuato tramite sistemi di videosorveglianza;
- le *Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata*, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;
- le *Linee guida per l’attuazione della sicurezza urbana*, adottate in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali in data 26 luglio 2018;
- la circolare del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato n. 0001065 del 12 gennaio 2018 “Realizzazione dei sistemi di lettura targhe ed integrazione al Sistema di Controllo Nazionale Targhe e Transiti (S.C.N.T.T.) - Linee di indirizzo”;
- la Direttiva del Ministro dell’Interno 30 aprile 2015 “*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*”;
- le fonti normative e regolamentari cui il predetto decreto ministeriale del 20 dicembre 2023 fa rinvio, fra le quali la circolare del Ministero dell’Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012 recante “*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*”, e gli atti ivi richiamati;
- la circolare di indirizzo ai Prefetti del Gabinetto del Ministro dell’Interno - Uff. II - Ord. e Sic. Pub.....in merito alle modalità di presentazione delle istanze e dei progetti finalizzati all’installazione dei sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni,

PREMESSO CHE:

- il Comune di _____ intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio _____ (descrizione sintetica delle aree interessate in relazione a: siti a vocazione turistica, plessi scolastici e istituzionali, insediamenti di stranieri senza fissa dimora, locali notturni, fenomeni di abusivismo commerciale, occupazioni abusive, ecc.);
- a tal fine, nel quadro della collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale, il Comune intende, tra l’altro, avvalersi delle specifiche risorse previste ai fini della realizzazione di sistemi

di videosorveglianza, sulla base delle *Linee guida* adottate su proposta del Ministro dell'Interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali.

Art. 1 Finalità

La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo e il Comune di _____ (di seguito Parti), nel rispetto delle reciproche competenze, adottano strategie congiunte, volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini e a contrastare ogni forma di illegalità favorendo l'impiego coordinato delle Forze di polizia statuali e la Polizia locale.

A tale scopo, le Parti concordano di intervenire attraverso azioni volte alla:

- prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
- promozione del rispetto del decoro urbano.

Le Parti, nel quadro dei principi di leale collaborazione, richiamano il ruolo di centralità del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quale sede privilegiata di esame e di coordinamento delle iniziative in materia di politiche di sicurezza urbana.

Art.2 Strumenti attuativi

Al fine del perseguimento delle finalità di cui all'art.1 e, in particolare, per la prevenzione e il contrasto della criminalità diffusa e predatoria, le Parti individuano quale prioritario obiettivo l'installazione dei sistemi di videosorveglianza comunali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 del decreto interministeriale richiamato in premessa, nelle seguenti aree del territorio comunale maggiormente interessate da situazioni di degrado e di illegalità:

.....
.....

I progetti anche integrati dei sistemi di videosorveglianza, elaborati nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali, saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per le modalità di impiego e ogni aspetto tecnico operativo, in coerenza con le direttive ministeriali emanate in materia, con particolare riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*" e agli atti ivi richiamati. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a favorire lo scambio informativo tra le Forze di polizia e la Polizia locale.

Art.3 Cabina di regia

È istituita presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo una Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle Forze di polizia e della Polizia locale, con il compito di monitorare lo stato di attuazione del Patto, con cadenza semestrale, anche ai fini della predisposizione, da parte del Prefetto, della relazione informativa all'Ufficio per il coordinamento e pianificazione della Forze di polizia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, individuato quale punto di snodo delle iniziative in materia di sicurezza urbana.

Art. 4 Durata e verifiche

Il presente Patto ha durata sino al completamento delle procedure previste dal decreto interministeriale richiamato in premessa.

Luogo e data _____

Logo della Prefettura

Logo del Comune

Il Prefetto di _____

Il Sindaco di _____